



L'IMPOSSIBILE IMPERO DI CARLO V

1) Alla **morte** di **Massimiliano d'Asburgo** (1459-1519), i principali¹ **candidati** al seggio imperiale erano il giovane re di Francia, **Francesco I** (1494-1547; in carica dal 1515)² ed il più giovane nipote del defunto, **Carlo d'Asburgo** (1500-58), che dal padre Filippo ("il Bello", 1478-1506) **ereditava i domini asburgici** di **Austria, Paesi Bassi e Franca Contea**, e dalla madre Giovanna di Castiglia ("la Pazza", 1479-1555) la **Spagna** e i suoi domini, comprendenti il **Regno di Napoli**, la **Sicilia**, la **Sardegna**³ e le recenti colonie del "**nuovo mondo**"⁴.

2) Nel 1356 la "Bolla d'oro" di Carlo IV di Lussemburgo aveva ristretto il **diritto di nomina** del **nuovo imperatore** ai **quattro sovrani** di Boemia, Brandeburgo, Palatinato⁵, Sassonia e ai **tre arcivescovi** di Colonia, Magonza e Treviri, tutti facilmente **corruptibili**; di conseguenza l'**esito** della contesa fu deciso da quella fra i gruppi di **banchieri** che sostenevano i due: per Francesco i Medici di Firenze, e i più ricchi **Fugger e Welser**, fiamminghi, che determinarono l'insediamento del futuro **Carlo V**.

3) L'orgogliosa affermazione secondo cui sull'Impero "**non tramontava mai il sole**" ne tradiva però le **debolezze**, ovvero la **mancanza di continuità** ed un'**eterogeneità di soggetti** con cui fare i conti – la società spagnola, il regno di Francia, lo Stato della Chiesa, i riformati, i principi tedeschi –, portatori di **esigenze locali** oggettivamente in **contrasto** con quelle di un'**istituzione sopranazionale**, ben rappresentata dal nuovo imperatore, che, "*discendente d'una famiglia nella quale, nel corso delle due ultime generazioni, si era mescolato sangue tedesco, portoghese, spagnolo e francese-borgognone, non apparteneva*

¹ Gli altri erano il re d'Inghilterra Enrico VIII (1491-1547; in carica dal 1509) e il principe elettore Federico di Sassonia, che però declinò l'invito di Leone X, a sua volta preoccupato dalla prospettiva della costituzione di una tale concentrazione di potere che avesse, in più, il suggello della carica imperiale.

² "*Affascinante, cavalleresco, spregiudicato, fiero, colto; si circonda di letterati e di artisti (tra questi, Leonardo da Vinci)*" (Negrelli, *L'esperienza storica*).

³ Che quella aveva ereditato dal padre **Ferdinando II d'Aragona** (1452-1516), che, dopo la morte di suo marito, per controllarne i possedimenti castigliani l'aveva rinchiusa nel monastero-castello di Tordesillas col pretesto di un'infermità mentale del tutto inventata (proprio dal marito morto, peraltro, e proprio per lo stesso motivo).

"Esclusa dalla successione, rimase confinata e solo il 4 novembre 1517 Carlo si recò in visita alla madre, che non vedeva da dieci anni, essendo stato allevato nelle Fiandre dalla zia Margherita. Di lei non ricordava le sembianze e aveva solo sentito descrivere la sua follia. L'incontro, peraltro, era dettato dalla necessità di ottenere la legittimazione all'assunzione del potere, ma la situazione per Giovanna non cambiò.

Carlo temeva le idee poco convenzionali della madre, specie per quanto riguarda la religione: un governo della madre avrebbe avuto effetti dirompenti su quegli interessi del clero e della nobiltà che si erano consolidati negli anni della reggenza di Ferdinando; avrebbe altresì escluso dalla gestione della corona lui e l'entourage fiammingo di cui era circondato e che si stava arricchendo enormemente alle sue spalle; un'incapacità mentale di Giovanna faceva comodo a molti e ovviamente gli interessati ne erano consapevoli. Carlo continuò la politica del nonno lasciando la madre nella stessa condizione in cui l'aveva trovata: prigioniera nel palazzo di Tordesillas" (Wikipedia, [Giovanna di Castiglia](#)).

⁴ Ereditate dalla madre Isabella di Castiglia (1451-1504), che a sua volta aveva sempre esecrato l'anticonformismo e l'insofferenza verso il cattolicesimo della figlia.

⁵ Nome derivato da quello "*di uno dei sette colli romani, il Palatino, sede di numerose residenze di imperatori romani. Nel medioevo uno Pfalz (dal latino Palatium) indicava una sede amministrativa temporanea dove un sovrano in genere risiedeva nel corso degli spostamenti all'interno dei propri possedimenti. Colui che gestiva tale Pfalz era detto Pfalzgraf ('conte palatino', dal latino comes palatinus). In seguito il nome fu associato al territorio gestito dal conte palatino del Reno con l'accrescersi del suo potere tra gli altri Stati del Sacro Romano Impero"* (id., [Palatina-regione](#)).



più a nessuna nazionalità definita"⁶, "e gli fu facile dimostrare verso tutti un'imparzialità che proveniva dalla sua indifferenza"⁷.

4) Il primo problema che dovette fronteggiare fu nel 1520 la **rivolta dei comuneros**, cioè delle **città castigliane** che, percependolo come **straniero** (in effetti, nato nelle **Fiandre**, parlava principalmente francese) e fin troppo **sensibile** agli **interessi** dei **mercanti** suoi conterranei

a) prima posero come **condizioni** dei **contribuiti** da lui richiesti che "*si impegnasse a non abbandonare la Spagna, a non assegnare benefici agli stranieri e a non sottrarre risorse al paese per utilizzarle in altri suoi domini*"⁸,

b) poi, non avendo soddisfazione, **rivendicarono maggiore potere** per i propri organismi rappresentativi, le **Cortes**,

c) e infine arrivarono ad offrire la corona a sua madre Giovanna dopo averla liberata dalla prigionia, che però rifiutò fermamente di opporsi al figlio⁹.

5) La **ribellione** fu **domata** nel giro di due d'anni¹⁰, ma **contemporaneamente** andarono delineandosi i problemi che avrebbero caratterizzato tutto il regno di Carlo e, dunque, la prima metà del XVI secolo, ovvero

a) l'inarrestabile espansione della **riforma protestante** in **Germania**;

b) il contrasto con la Francia di **Francesco I**, iniziato con l'**aggressione** di questo al regno di **Navarra** e la conseguente invasione imperiale del **ducato di Milano**.

6) La contesa fra le due potenze s'incentrava proprio sul controllo di quest'ultimo, che "*avrebbe garantito un rapporto diretto tra i due nuclei principali del dominio imperiale, Spagna e Germania. Il ducato controllava, infatti, i porti liguri – Genova in particolare – che mettevano in comunicazione la Penisola iberica e la Pianura padana. Se per l'imperatore era vitale il controllo di questo corridoio strategico, per il re di Francia era vitale impedire che esso cadesse in mani spagnole: la Francia ne sarebbe uscita territorialmente soffocata*"¹¹.

7) Fu forse questa situazione complessiva a indurre Carlo a **dividere** sostanzialmente l'**impero affidando** il governo dell'**Austria** e dei **domini ereditari asburgici** al fratello **Ferdinando** (1503-64), che non a

⁶ Ritter, *La formazione dell'Europa moderna*. "In alcuni appunti riservatissimi e personali, nei quali egli cerca faticosamente di chiarire davanti a se stesso i propri propositi [...] [non c'è] nessuna traccia di quell'orgogliosa e spavalda confidenza nelle proprie forze che è tipica dei suoi antenati borgognoni. Anzi, il dovere di compiere imprese eroiche è per lui quasi un peso. Il giovane imperatore nel passare in rassegna le mille difficoltà che le sue imprese trovano sul cammino [...] non mostra baldanza o esuberanza, ma solo sgomento" (ivi).

⁷ Pirenne, *Storia d'Europa dalle invasioni barbariche al XVI secolo*. "Il contrasto è manifesto tra lui ed i suoi contemporanei Francesco I ed Enrico VIII, nei quali sembrano incarnarsi la Francia e l'Inghilterra. Paragonato ad essi, egli non è che un sovrano senza carattere proprio, perché è senza patria e non ha mai avuto in alcun luogo una popolarità" (ivi).

⁸ Gentile-Ronga-Salassa, *Nuove prospettive storiche*

⁹ Nonostante questo, dopo la repressione della rivolta "fu ricacciata in una seconda prigionia, più dura e più crudele della precedente. [...] Lentamente, dopo una serie infinita di piccole e grandi angherie, Giovanna fu ridotta a uno stato bestiale da cui la liberò solo la morte: il 12 aprile 1555 (Venerdì santo), dopo avere rifiutato per l'ennesima volta la confessione, morì assistita da Francisco de Borja, che testimoniò la sua lucidità. Giovanna fu sepolta nella Capilla Real (Cappella Reale) della cattedrale di Granada, insieme con il marito e ai re cattolici" (Wikipedia, [Giovanna di Castiglia](#)).

¹⁰ "La radicalizzazione delle rivendicazioni dei comuneros finì per favorire l'azione di repressione della monarchia: l'aristocrazia castigliana, infatti, che inizialmente si era riconosciuta nell'iniziativa delle città, man mano che i contenuti della rivolta si spostavano dalla difesa dei vecchi privilegi alla rivendicazioni di chiaro sapore popolare, ripiegava sulle posizioni della corona" (Gentile-Ronga-Salassa, *op. cit.*).

¹¹ Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *Il mosaico e gli specchi*.



caso dovette subito **fronteggiare l'avanzata dell'Impero Ottomano**, che proprio in questo periodo, con il sultano **Solimano il Legislatore**¹² (1494-1566; in carica dal 1520), stava per raggiungere la sua **massima espansione** ed il controllo dei commerci europei, con l'Oriente determinato dalla conquista dei **territori a sud-est dell'Impero Persiano**, delle **coste africane del Mediterraneo** e dell'**Europa orientale e centrale**.

8) L'espansione in questa direzione iniziò proprio nel **1521**, con la presa di **Belgrado**, da cui successivamente Solimano mosse verso l'**Ungheria**, invocato dal voivoda¹³ di Transilvania, **Szapolyai János** (1487-1540), pronto a diventare **vassallo degli Ottomani**¹⁴ pur di acquisire il trono del paese, **rivendicato** anche da **Ferdinando**.

9) Il conflitto che ne derivò – culminato, nel **1529**, con l'**assedio di Vienna** –, pur comportando grandi **distruzioni** e facendo pagare "un duro prezzo a entrambi gli schieramenti, con **decine di migliaia di soldati e civili morti** e altre migliaia ridotte in **schiavitù**, segnò la **fine dell'espansione degli Ottomani verso il centro dell'Europa**"¹⁵, che si accontentarono dell'esistenza dello Stato-cuscinetto di Szapolyai.

10) Nel frattempo, la **lotta per il controllo dell'Italia di Carlo V e Francesco I** era stata **interrotta solo brevemente** dalla **sconfitta del secondo a Pavia (1525)**¹⁶, che l'aveva visto prigioniero e costretto alla firma dell'umiliante **Trattato di Madrid**, che prevedeva la sua rinuncia "al **Regno di Napoli, al Ducato di Milano e alla Borgogna, oltre alla consegna di una cospicua somma in denaro e dei suoi due figli (il delfino Francesco ed Enrico, duca d'Orleans) come ostaggi**"¹⁷.

11) Tornato in Francia il re, **lungi dal rispettare un trattato** che gli era stato **estorto**, "**cercò di trarre a sé tutte le potenze che, per un motivo o per l'altro, avevano di che temere dall'eccessivo rafforzamento di Carlo V. Dette quindi vita, nel 1526, a un'alleanza antiasburgica, la Lega di Cognac**"¹⁸, cui aderirono **Firenze, Venezia, il Ducato di Milano** ([ancora retto da Francesco II Sforza!] che cercava di **sottrarsi al suo troppo invadente protettore**), l'**Inghilterra di Enrico VIII** (in un primo momento alleata dell'imperatore ma ora **intimorita** dalla prospettiva di diventare la piccola **appendice nordica di un impero gigante**).

¹² In Occidente fu però detto "il Magnifico", o "il Grande". "*Riputato virtuoso e uomo dabbene dai suoi, molto rispettoso della sua legge, temperato e moderato, amante della pace e della tranquillità [...]. È ritenuto dolce e umano, rispettoso della sua fede e della sua parola quando promette; e facilmente perdona coloro che lo hanno offeso. Passa il tempo a leggere libri di filosofia e della sua legge. [...]. Tre volte alla settimana gli vien data lettura della storia dei suoi predecessori, nella quale non tollera che sia messo o scritto alcunché di menzognero, per quanto possa conoscere, né alcuna adulazione, ma solo il mero fatto, nudo e crudo*" (testimonianza di un viaggiatore francese dell'epoca, Antoine Geuffroy, riportata in Gentile-Ronga, *Storia e geostoria*).

¹³ "Il termine voivoda, prima della conquista ottomana dei Balcani, è un termine di origine slava che designa in origine il comandante di un'unità militare. Il voivodato era l'intero territorio sottoposto alla sua autorità. Con gli Ottomani il termine passò progressivamente a indicare essenzialmente i territori governati da un esponente cristiano legato alla Sublime porta, delegato ad assolvere funzioni fiscali e incaricato tra l'altro di agevolare la sedentarizzazione delle popolazioni nomadi che percorrevano il territorio da loro amministrato" (Wikipedia, [Voivodato](#)).

¹⁴ Nel 1526 fu perciò incoronato re d'Ungheria col nome di Giovanni I.

¹⁵ *Id.*, [Assedio di Vienna](#).

¹⁶ "Dovuta non solo ai cospicui mezzi finanziari di cui disponeva l'imperatore (cominciava proprio allora ad affluire il fiume d'oro delle miniere americane), ma anche all'adozione, da parte dell'esercito spagnolo, di un nuovo modo di combattere. Carlo V impiegò, infatti, in misura massiccia, la fanteria, composta di fanti armati di archibugio e di fanti armati di picche. Gli archibugieri creavano ampi vuoti nelle schiere di cavalleria lanciate al loro attacco e si ritiravano [per provvedere alla complicata operazione della ricarica] protetti da un quadrilatero di picchieri, che subentravano nelle fasi decisive del combattimento: i cavalli andavano a infilzarsi nel muro delle loro picche, mentre i cavalieri nemici venivano disarcionati con gli uncini delle alabarde e finiti a colpi di spada. Terminato lo scontro, la formazione di moschettieri e picchieri si ricomponeva, pronta a fronteggiare un nuovo assalto" (Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*).

¹⁷ Wikipedia, [Trattato di Madrid \(1526\)](#).

¹⁸ Dal nome della cittadina della Francia meridionale in cui fu stipulato l'accordo, fra gli Stati italiani promosso da Francesco Guicciardini.



sco)¹⁹. Vi aderì anche il papato. **Clemente VII** (1523-34), della famiglia Medici²⁰, era stato in precedenza uno dei maggiori sostenitori di Carlo V, che si era impegnato a fondo nel difendere il cattolicesimo dagli attacchi di Martin Lutero. Nonostante ciò, i successi troppo rapidi dell'imperatore avevano ravvivato nel pontefice il **timore** di tutti i papi: un **impero** troppo **potente** nella penisola avrebbe **soffocato** i territori della Chiesa²¹.

12) Questa decisione indusse Carlo V a volgere contro l'Italia le proprie truppe, ovvero **ventimila mercenari**, dodicimila dei quali **lanzichenecchi**²² che, animati da furore protestante, non furono fermati allorquando, da tempo non pagati a causa delle difficoltà finanziarie dell'impero, **saccheggiarono Roma** e la occuparono per quasi dieci mesi, nell'impotenza del "pontefice, asserragliato nell'imprendibile fortezza di Castel Sant'Angelo"²³ [...]. Era dai tempi del famoso Sacco di Alarico del 410 d. C. che Roma non subiva un simile affronto²⁴. Dei **55.000 abitanti** della città, **ventimila** furono le **vittime**; i **danni al patrimonio artistico e religioso** della città furono incalcolabili²⁵.

13) "Del Sacco di Roma **approfittarono** anche gli **Stati italiani** che pure avevano aderito alla Lega di Cognac: **Venezia** occupò alcuni territori pontifici; **Genova** passò apertamente dalla parte di Carlo V; gli **Estensi** occuparono Parma, Piacenza e Ferrara; i **fiorentini cacciarono i Medici** (che erano imparentati col papa) e proclamarono la repubblica"²⁶.

14) L'evidente **superiorità** di **Carlo V**²⁷, e la **dissoluzione** dell'**alleanza** dei suoi **nemici**, provocarono la **capitolazione** del **papa**, che con il **trattato di Barcellona** del 1529 ottenne la **restituzione** dei suoi **territori** e la **restaurazione** dei **Medici** a Firenze²⁸ ad opera delle truppe dell'imperatore, in cambio del **ri-**

¹⁹ "Il continente era schiacciato dal colosso asburgico, poggiato saldamente sull'Austria e sulla Spagna. A suo confronto, la Francia e l'Inghilterra sembravano deboli e minacciate. Ma si trattava di David di fronte a Golia. Queste avevano ciò che mancava alla mostruosa potenza dinastica che stava loro contro. Invece di essere una giustapposizione di popoli e di paesi agglomerati fra di loro dal caso dell'eredità, che nulla, salvo i diritti dei sovrani, univa tra loro, esse possedevano quella coscienza collettiva data dalla comunità dei destini, la costanza degli sforzi, l'armonia della politica dei re con le tendenze nazionali" (Pirenne, *op. cit.*).

²⁰ "Figlio naturale, poi legittimato, di Giuliano de' Medici, ucciso nella Congiura dei Pazzi un mese prima della sua nascita" (Wikipedia, [Papa Clemente VII](#)), era dunque cugino del penultimo papa, Leone X (secondogenito di Lorenzo il Magnifico), che a suo tempo l'aveva nominato prima arcivescovo e poi cardinale.

²¹ Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*

²² "Il termine deriva dal tedesco Landsknecht, cioè servo della regione (Land = terra, patria + Knecht = servitore); non era raro infatti che, con l'indebolirsi dei legami di servitù feudale tipici del periodo Rinascimentale, gli appartenenti a quell'umile ceto sociale tentassero la fortuna aggregandosi in compagnie mercenarie, sperando di arricchirsi con la rapina e il saccheggio" (Wikipedia, [Lanzichenecchi](#)).

²³ Perché ci si rifugiassero "189 Guardie svizzere (anch'esse mercenarie ma fedeli al papa) si fecero trucidare" (*id.*, [Sacco di Roma \(1527\)](#)).

²⁴ Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*

²⁵ "La fece ancora maggiore la qualità e il numero grande de' prigionieri che si ebbero a ricomperare con grossissime taglie [...]; molti, tormentati crudelissimamente, o morirono ne' tormenti o trattati di sorte che, pagata che ebbono la taglia, finirono fra pochi di la vita. [...] Sentivansi i gridi e urla miserabili delle donne romane e delle monache, condotte a torme da' soldati per saziare la loro libidine [...] Tutte le cose sacre, i sacramenti e le reliquie de' santi, delle quali erano piene tutte le chiese, spogliate de' loro ornamenti, erano gittate per terra; aggiungendovi la barbarie tedesca infiniti vilipendi" (Guicciardini, *Storia d'Italia*, XIII).

"Molte reliquie, però, furono recuperate: nel febbraio 1528, infatti, vennero catturate alcune imbarcazioni spagnole cariche di bottino. Gli stessi comandanti spagnoli avevano ricevuto pressioni perché restituissero le reliquie, anche perché si diceva che molti soldati si fossero suicidati per il rimorso" (Gentile-Ronga, *op. cit.*).

²⁶ Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*

²⁷ Che, dal canto suo, deplorò l'episodio (come fece perfino Lutero), pur senza ordinare il ritiro dei mercenari, forse anche nella speranza "che il trauma dell'assedio avrebbe finalmente indotto il papa a imporre quella riforma della cristianità che l'imperatore auspicava" (Gentile-Ronga, *op. cit.*).

²⁸ La città "resistette eroicamente per circa un anno, guidata dal condottiero Francesco Ferrucci. Nel 1530 questo ~~morì~~ [dopo essere stato ferito, fu ucciso dall'avversario napoletano Fabrizio Maramaldo ('ammazzatelo chillo poltrone' - 'tu uccidi un uomo morto'), intenzionato a vendicare l'esecuzione di un suo reiterato messaggero] in battaglia e i Fiorentini dovettero arrendersi. I Medici così riconquistarono il potere e lo conservarono fino agli inizi del Settecento" (*ivi*).



conoscimento dei suoi **possessi** sulla penisola, l'anno successivo **accettati** anche da **Francesco I** con la **pace di Cambrai**, in cambio della liberazione dei suoi figli e della **rinuncia** di **Carlo** alla **Borgogna**.

15) Anche questa volta si trattò solo di una tregua, in quanto il **re di Francia** prese a **sostenere** i **nemici** dell'**imperatore**, senza scrupoli di carattere religioso: di qui l'alleanza con i principi **protestanti** della **Legg di Smalcald**, intenzionati a mantenere una certa autonomia dall'impero (1532) e quella con l'**impero ottomano**²⁹ alla conquista del nord-Africa finalizzata al **dominio del Mediterraneo**³⁰.

16) **Non** ne derivarono, tuttavia, **significative alterazioni** del quadro geopolitico europeo, né a tal fine servirono **altre guerre** condotte più direttamente da Francesco I e da suo figlio **Enrico II**, succedutogli nel 1547, il cui più robusto sostegno ai principi tedeschi fu **neutralizzato** dalla **pace di Augusta** stipulata con Carlo V nel 1555.

17) La **divisione religiosa** dell'**Europa** che ne era formalizzata anticipava quella **politica** determinata l'anno successivo dall'**abdicazione** dell'imperatore³¹, che lasciò il **titolo imperiale** al fratello **Ferdinando I**, e al figlio **Filippo II** la **Spagna** (comprensiva delle colonie americane), i **Paesi Bassi** e i **possedimenti italiani** (Ducato di Milano, Regno di Napoli, Sicilia e Sardegna: la metà della penisola).

18) Questi sarebbero stati **riconosciuti** anche da **Enrico II** in cambio dell'**accettazione** dell'**espansione francese** ad est, in **Lorena** (città di Metz, Toul e Verdun), sancita dalla pace di **Cateau-Cambrésis** del 1559, che, pur derivando sostanzialmente dall' "**esaurimento delle forze dei contendenti**"³², riuscì a regolare "**gli equilibri politici europei per circa mezzo secolo**"³³.

*"Altro importante personaggio che collaborò alla difesa della città fu **Michelangelo Buonarroti**, che venne incaricato di rafforzare le fortificazioni. Prima si dedicò con tutto l'impegno all'opera, salvo fuggire dalla città per poi rientrarvi quando era già assediata, a rischio della vita; al momento della resa dovette restare nascosto a lungo per sfuggire alla collera del papa. Molti suoi disegni di fortificazioni ancora conservati si riferiscono alle opere esterne delle mura di Firenze e rappresentano una pietra miliare negli studi teorici sulla fortificazione alla moderna [ossia finalizzata ad ovviare agli sviluppi dell'artiglieria]; non sappiamo però in che misura questi disegni siano stati tradotti in reali strutture" (Wikipedia, [Assedio di Firenze](#)).*

²⁹ Ricavandone non solo l'indebolimento dell'impero, ma anche "*privilegi importanti, come la sicurezza delle persone e dei beni, l'extraterritorialità, la libertà di trasportare e vendere beni in cambio del pagamento dei selamluk e delle tasse doganali. Queste capitolazioni [trattati] avrebbero, in effetti, dato ai francesi il monopolio del commercio con il vicino Oriente. Le navi straniere dovevano commerciare con la Turchia sotto la bandiera francese, dopo il pagamento di una percentuale del loro commercio" (Id., [Alleanza franco-ottomana](#)).*

³⁰ "*Il sultano poteva contare su di una grande flotta, grazie, soprattutto, all'appoggio dei corsari nordafricani, il più importante dei quali, Khayr al-Din detto Barbarossa, aveva strappato agli spagnoli Algeri (1516) e si era dichiarato vassallo del padre di Solimano, Selim I. Nel 1534, infine, i Turchi conquistarono Tunisi, suscitando la reazione di Carlo V il quale guidò una spedizione navale che consentì la riconquista della città (1535). Ma per quanto la propaganda imperiale enfaticasse la vittoria, la situazione non era nella sostanza modificata: gli Ottomani, infatti, mantenevano le loro basi, soprattutto quella di Algeri, e la loro presenza nel Mediterraneo rimaneva estremamente solida" (Gentile-Ronga-Salassa, *op. cit.*).*

³¹ "*Subito dopo Carlo si ritirò in un monastero [assieme alle sorelle Maria (1505) ed Eleonora (1498), rispettivamente regine d'Ungheria e prima di Portogallo e poi di Francia: aveva sposato proprio il vecchio nemico del fratello] fino alla morte, che sopraggiunse [per tutti e tre] nel 1558. Con l'atto clamoroso dell'abdicazione Carlo V, che aveva lottato per circa un quarantennio per dar vita al fantasma dell'Impero universale, dichiarava ufficialmente il proprio fallimento" (Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*).*

*"Per governare e amministrare questi stati di Fiandra e gli altri che Dio mi diede non ho più forze, e le poche che sono restate si spegneranno presto [...]. E poiché ormai mi sento tanto stanco, che non vi posso essere di alcun aiuto, ho deciso di rinunciare a questi stati. E non voglio che pensiate che faccio ciò per liberarmi da molestie, preoccupazioni e fatiche, bensì perché vi vedo in pericolo di subire grandi inconvenienti, che potrebbero venirvi dalle mie infermità" (cit. in Negrelli, *op. cit.*). Sembra "*che Carlo V avesse problemi di respirazione, forse determinati da uno sviluppo anomalo delle tonsille. Certamente soffrì di asma sin da giovane. Più tardi, avrebbe patito molto a causa della gotta e della sifilide*" (Gentile-Ronga, *op. cit.*).*

"Leggeva spesso le Sacre Scritture in una traduzione francese e poiché la lettura della Bibbia in volgare era proibita, l'imperatore si era fatto dare una speciale autorizzazione dall'Inquisizione" (ivi).

³² Gentile-Ronga-Salassa, *op. cit.*

³³ Giardina-Sabbatucci-Vidotto, *op. cit.*